

Cesarea Maestà et questo illustrissimo Stato. Alehé io li dissi, cussi era in effecto.

*De li diti, da Milan, di 20, ricevute a di 26.* In questa matina ricevetimo lettere di 17, *cum Senatu*, et la lettera drizata a Cesare. Fui io Marco Antonio dal comendador maior di Leon et li dissi il zonzer di la fiola di Cesare a Verona, et li lexi la lettera dil capitano, qual è molto bela, et ne have gran piacer. Poi li dissi la Signoria li piaceva la venuta di don Lopes di Soria in loco del Nino, et che havea una lettera drizata a Cesare in risposta di soe, qual voleva darla a Soa Maestà. Disse: fareti bene a darla a lui. Dimandai quando partiria de qui, disse fra giorni doi. Le noze dil duca de Milano sono concluse, li particolari si traterano gionti siano il signor comendador maior di Leon et monsignor di Granville da Cesare, come loro ne l'ha dito; et si dice che Cesare non permetterà questo signor duca lo acompagni se non a la fin del suo Stato. Zonti saremo dal duca si congratularemo.

*Da Lignago, di sier Bernardo Zigogna capitania et provedador, et sier Bertuzzi Valier provedador sopra la fabriche, de 21, ricevute a di 24.* Scrivessimo per altre nostre haver principiato a fondar il terzo bastion de mezo, et ultimo di la fabrica de questo locho. Avisemo quello esser compito de fondar et tirato sora de aqua che sono passa 150, et si cava, al presente per fondar la coltrina che tende esso bastion, fino al bastion verso Verona, che sono, passa zenca 200, qual speremo per tutto april proximo sarà fondata et forsi tirata tutta fora di aqua, atento che afondar non si pol cussi far in ogni tempo, nè lavorar per causa dil crescer di le acque. Scriveno voria esser più limitation di danari, perchè di questi hanno si convien pagar carizi, opere et ogni altra cosa.

229 *A di 25. marzo, marti*, fo la Anuntiation de la Madona. La note pioveve assai, et fo gran fredo. Vene il Serenissimo in chiesa col manto damaschin bianco a fioroni d'oro, et cussi la bareta, con li oratori, il legato novo arziepiscopo di Brandizo, l'orator cesareo, che ancora non è partito domino Rodorigo Nino, l'orator di Franza, l'orator di Anglia, l'orator de Milan et l'orator di Ferrara, el primocerio di San Marco et altri episcopi, et con la Signoria, oltra li censori, zerca . . .

Fu hozi el perdon di colpa et pena. Comenzò heri a vespore et dura al sol a monte a Santa Maria da Gratia per fabricar el monasterio che se brusoe. *Item*, diversi altri perdoni, a Santa Maria Mater Domini, ai Frari, a l'Ospedal de Incurabili.

Da poi disnar, el Serenissimo vestito damaschin cremexin, con li oratori et altri vene a la predica; predica a li Frari minori, et fece una bella predica.

*A di 26, la matina. Fo lettere da Milano, di oratori, di 21 . . .*

Vene l'orator cesareo in Collegio, et tolse l'ultimo combiato, offerendosi per questo Stado molto, et con li Cai di X disse. . .

Veneno li oratori de Cipro, qual sono aliti in Collegio per la Signoria con li Cai di X, et parlò domino Zuan di Nores.

In questa matina, in Quarantia Criminal, per non esser stà preso el procieder contra Nicolò Barbaro *olim* capitano dil lago di Garda, parloe sier Filippo Trun *olim* avogador di Comun in questo caxo, et . . .

Fo incantà in Rialto per li proveditori et patroni a l'Arsenal la barza per il viazo de Cipro, et non fo delivrada.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et questo per causa che l'orator cesareo venuto questa matina in Collegio expose di certo caso seguito de hispani. . .

Fu posta una parte, de sier Bernardo Barbo fo conte a Curzola, di suspender li soi debiti di le 30 et 40 per 100 per anni doi, *ut in parte*. Ballotà do volte, di una ballotà non fu presa.

Fu posto, dar certa trata di biave a quelli de Valsugana, et presa *ut in parte*. Et veneno zoso passà hore tre di note con grandissima pioza.

*A di 27, la matina. Fo lettere da Corfù, di . . . et di Napoli di Romania, di primo Zener . . .*

Vene l'orator dil duca de Urbin, et parloe zerca la fortification di Orzinuovi, che riense benissimo sicome li ha dito el signor duca, al quale è stato, et venirà quì da poi Pasqua.

Vene l'orator cesareo, et con li cai di X ave audientia zerca la proposta fece, et li fo dito quanto era stà heri preso in Consejo di X con la Zonta, *videlicet* che questa tera era libera etc. Il quale disse: Serenissimo Principe, almen fè che l'vadi fuora del vostro Stato, et servè de questo a l'imperador et starà ben.

Fono fati li scrivani numero tre di le galie di Baruto.

In questa matina, in Quarantia Criminal fo expe-